

Articolo 1. Premessa

L'Unione dei comuni delle Terre del sole intende proporre un avviso finalizzato all'individuazione di un soggetto del Terzo Settore disponibile alla co-progettazione per la realizzazione di un centro servizi per la famiglia, ovvero un sistema unico di servizi psico - socio - culturali rivolto al singolo, alla coppia e alla famiglia di 2° livello a supporto dei servizi di 1° livello individuati nell'Asse Tematico 1 PSD N.22 "Tordino-Vomano"
[http://www.unionecomunilerredelsole.it/uploads/elenco_3/21-17-Piano Ecad 22 Tordino Vomano.pdf](http://www.unionecomunilerredelsole.it/uploads/elenco_3/21-17-Piano_Ecad_22_Tordino_Vomano.pdf)

Tra gli obiettivi del Piano sociale distrettuale vi è quello di promuovere e potenziare la genitorialità delle coppie, di sostenere la capacità di assumere le responsabilità familiari, di migliorare la comunicazione familiare ed i rapporti tra le generazioni, di sostenere soggetti e nuclei familiari in condizione di rischio e/o di emarginazione favorendo percorsi di inclusione, di prevenire e trattare problemi di devianza dei minori e dei loro nuclei famigliari, di potenziare il servizio educativo domiciliare dei minori e sostenere le famiglie nelle prassi educative dei propri figli.

Fino ad ora detti servizi sono stati gestiti dagli ex ambiti in appalto, con affidamenti distinti per tipologia specifica di servizio, e questo ha spesso comportato scarsa integrazione delle linee di intervento e necessità di continua mediazione tra i servizi di primi livello, le famiglie e gli erogati finali di prestazione, spesso difficilmente coordinabili tra loro.

Dall'esame delle criticità è nata l'idea del centro servizio per la famiglia, un polo unico a cui le famiglie dell'ambito possono essere indirizzate dai servizi sociali professionali per trovare un'offerta completa dei servizi di cui necessitano per risolvere problematiche familiari.

La coprogettazione di cui all'art. 7, D.P.C.M. 30.03.2001, alle Linee guida dell'ANAC nel Piano Sociale dell'Ambito distrettuale sociale n. 22 "Tordino - Vomano" :

- ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
- fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, sostitutivo del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 11, L. 241/1990 e s.m.i., in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di coprogettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;
- in particolare, l'accordo con il quale è destinato a concludersi il procedimento dell'istruttoria pubblica di coprogettazione, è l'accordo di collaborazione, previsto dall'art. 119, D.Lgs. 267/2000, da stipularsi in forma di convenzione, attraverso il quale tra l'ente procedente e il soggetto selezionato viene costituito e regolato un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la realizzazione dei servizi e degli interventi oggetto di coprogettazione;
- L'unione dei comuni delle Terre del Sole riconosce in particolare ruolo che i soggetti del Terzo Settore possono esercitare nella definizione e realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi alla persona, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale e che la presenza del

Terzo Settore nel territorio d'Ambito rappresenta una realtà consolidata e caratterizzata da una presenza capillare e articolata per tipologie, con una forte interazione con il pubblico;

- la scelta di attivare una procedura di selezione rivolta a soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi nel particolare settore in oggetto, nonché nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con qualificati soggetti operanti nell'erogazione di servizi socio educativi e socio- assistenziali, come imprese non profit;
- l'unione dei comuni delle Terre del Sole , nell'ambito dell'esercizio delle funzioni sociali di sostegno alla genitorialità e alle famiglie, di protezione dei minori e delle donne, ritiene necessario integrare la propria rete di attività socio-assistenziale sul territorio d'ambito anche attraverso il coinvolgimento di associazioni, cooperative sociali o altri soggetti privati non a scopo di lucro del terzo settore, capaci di concorrere a creare un luogo di servizi ideale dove avere cura del nucleo familiare avvalendosi dell'ausilio di specifiche personalità che, operando in un'ottica sinergica, mirano a garantire interventi che abbiano come primo scopo la famiglia nella sua totalità e il singolo individuo.
- l'Amministrazione ha un significativo interesse a favorire e promuovere la co-progettazione, insieme ai soggetti del Terzo Settore che manifesteranno il loro interesse, per la realizzazione di un Centro per le Famiglie si configurerà come un sistema di servizi ed interventi psico-socio-culturali rivolto al singolo, alla coppia e alla famiglia e che sarà la sede di incontro, confronto e lavoro di rete per le realtà associative presenti sul territorio distrettuale che svolgono attività riconducibili ai programmi realizzati nel Centro Famiglie.
- i soggetti del Terzo Settore potranno in tal modo esprimere la propria disponibilità a collaborare per la realizzazione di obiettivi condivisi, utilizzando le proprie competenze, il know-how, l'esperienza e la conoscenza del territorio e della rete dei servizi;

Articolo 2 - Riferimenti normativi

- la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali":
 - all'art. 1, comma 1, recita: "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2,3 e 38 della Costituzione;
 - all'art. 1, comma 5, dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali;
 - all'art. 5, comma 2, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità";
- il D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), il quale prevede che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi
- il D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico EE.LL.), all'art. 119, che prevede, in applicazione dell'art. 43, L. 449/1997, che i Comuni, le Province e gli altri Enti Locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati

- Il Piano Sociale Regionale 2016/2018 che espressamente prevede lo sviluppo di forme di coprogettazione (D.p.c.m. 30/03/2001) al fine di costruire rapporti di partenariato integrativo e non sostitutivo dell'intervento pubblico, con attenzione a nuove regole di rappresentanza nei tavoli di lavoro.
- Il Piano distrettuale sociale 2016/2018 dell'Ambito sociale Tordino/Vomano che, al paragrafo 6.2 intitolato " Le misure per la valorizzazione del terzo settore, dell'economia e dell'impresa sociale", regola nel dettaglio la co-progettazione quale specifica forma di progettazione partecipata, comprendente anche aspetti di tipo amministrativo, finalizzati alla costruzione di partenariati fra pubblico e terzo settore, con la funzione di allargare la governance delle politiche sociali locali per corresponsabilizzare maggiormente i soggetti in campo e per rafforzare il senso di appartenenza verso i progetti e i programmi promossi.
- la delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), recante "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali", che dedica uno specifico capitolo proprio alla co-progettazione prevedendo, al fine di garantire la correttezza e la legalità dell'azione amministrativa, che le amministrazioni, nel favorire la massima partecipazione dei soggetti privati alle procedure di co-progettazione, debbono mantenere in capo a se stesse la titolarità delle scelte. In particolare, devono predeterminare gli obiettivi generali e specifici degli interventi, definire le aree di intervento, stabilire la durata del progetto e individuarne le caratteristiche essenziali, redigendo un progetto di massima che serve anche a orientare i concorrenti nella predisposizione della proposta progettuale".

Le predette Linee guida stabiliscono che :

- la co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;
 - la co-progettazione trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale;
- Il Piano sociale regionale 2016/2018, che:
- tra le direttrici strategiche della pianificazione individua quella del **sostegno alla genitorialità e alla famiglia e per il contrasto alla violenza domestica**, declinando le priorità previste dalla L.R. 95/95, dalla L.R. 31/2006 sui centri antiviolenza, dalle risorse per il piano nazionale contro la violenza sessuale e di genere;
 - impone a livello locale, che i Piani sociali di ambito distrettuale sviluppino l' Asse Tematico (AT) 4 - Sostegno alla genitorialità e alle famiglie, nuove generazioni, prevenzione e contrasto alla violenza domestica, ovvero sviluppino politiche familiari per la promozione di:
 - 1) servizi e interventi integrati socio-sanitari di sostegno alla genitorialità e alla nascita, di consulenza e di mediazione familiare, di prevenzione e contrasto alla violenza di genere;**
 - 2) attivazione di Centri Famiglia integrati, che possano assicurare un monitoraggio costante delle relazioni familiari, anche in collaborazione con il terzo settore;**
- il Piano di zona distrettuale sociale che nell'ambito dell'Asse tematico 4 prevede una serie di servizi di II° livello a favore della famiglia e precisamente :
- Servizio Id. 22 Equipe - Adozioni;
 - Servizio Id 23 Antiviolenza donne e minori Sportello multintervento;

- Id 24 Assistenza domiciliare educativa;
 - Id 27 Mediazione familiare e legale
 - Id 28 Servizio di supporto psicologico
 - la Legge n. 381/1991 "Disciplina delle cooperative sociali" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106, che all'articolo 55 disciplina il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.
- la Deliberazione Giunta Regionale 27 giugno 2016 n. 969 " Adozione delle linee guida regionali sull'affidamento dei servizi alla cooperazione sociale." con particolare riferimento alla "Parte speciale" delle linee guida, al paragrafo relativo alla cooperazione sociale, laddove si evidenzia che "le amministrazioni possono avvalersi di forme pubbliche di consultazione per il reperimento di soggetti del terzo settore o di altri soggetti senza scopo di lucro per la definizione congiunta, già dalle fasi progettuali, di interventi relativi a specifiche problematiche sociali" e che "la co-progettazione, considerata la sua particolare natura e le modalità di svolgimento delle relative procedure, si configura come uno strumento che supera il tradizionale rapporto committente fornitore per essere strumento per la realizzazione di forme di collaborazione e partnership" ;

Articolo 3 Oggetto dell'Avviso

L'Unione dei Comuni pubblica un avviso pubblico per l'individuazione di un soggetto del Terzo Settore, che manifesti la disponibilità:

- alla **coprogettazione per la realizzazione di un Centro di servizi per la famiglia**, ovvero un sistema di servizi ed interventi psico-socio-culturali rivolto al singolo, alla coppia e alla famiglia, sede di incontro, confronto e lavoro di rete per l'integrazione e il potenziamento delle attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzata alla prevenzione del disagio familiare e infantile e alla tutela dei bambini e dei ragazzi;
- alla **compartecipazione economica** al progetto.

Articolo 4 Ruolo dell'Unione dei comuni delle terre del sole nella coprogettazione

L'Unione:

- cura la programmazione generale dei servizi con l'obiettivo di realizzare la piena rispondenza tra i servizi e gli interventi messi in atto e i bisogni dei cittadini, tenuto conto delle risorse a disposizione;
- vigila e verifica la qualità dei servizi e degli interventi previsti nel progetto finale, sia per la parte di propria attuazione sia per la parte del coprogettante;
- mette a disposizione proprie risorse economiche per l'attuazione del progetto.

Articolo 5 Modalità e fasi della procedura di istruttoria pubblica

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

- A) Selezione del partner al fine dell'individuazione del progetto definitivo;
- B) Coprogettazione condivisa con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato;
- C) Stipula della convenzione.

Articolo 6 Soggetti partecipanti

L' Avviso è rivolto ai soggetti del Terzo Settore, così come definiti dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117: sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore.

Ci si atterrà alle indicazioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali sull'applicazione nel periodo transitorio delle nuove disposizioni del Codice del Terzo settore (CTS) rivolte in particolare alle Regioni chiamate a rendere operativo il Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUN).

Possono altresì partecipare:

- a) altre amministrazioni ed enti pubblici sulla base di espressa deliberazione assunta dai competenti organi o a seguito di accordo con l'Unione dei Comuni delle Terre del sole, ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/90 e ss.mm. ii;
- b) soggetti privati, anche operatori economici cosiddetti profit, inseriti nell'ambito del partenariato al fine di attrarre ulteriori risorse, fermo restando che il soggetto capofila e responsabile dell'attuazione dovrà essere un ente del terzo settore.

Articolo 7 Requisiti generali di partecipazione

I Soggetti interessati dovranno dichiarare il possesso dei seguenti requisiti:

1. possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione, richiamando in analogia, per quanto applicabili, i requisiti di cui all'art. 80 del d.lgs. 50/2016 ;
2. iscrizione agli appositi Registri, in conformità alla specifica natura giuridica del Soggetto. Ai sensi dell'articolo 11 del decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117, gli enti del Terzo settore devono risultare iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore e devono indicare gli estremi dell'iscrizione. Gli enti del Terzo settore che esercitano la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale sono soggetti all'obbligo dell'iscrizione nel registro delle imprese. Per le imprese sociali, l'iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese soddisfa il requisito dell'iscrizione nel registro unico nazionale del Terzo settore.
3. prevedere nello Statuto la finalità della promozione e/o gestione di servizi rivolti alla famiglia, di sostegno alla genitorialità, di protezione dei minori e delle donne, di educazione domiciliare dei minori e di sostegno delle famiglie nelle prassi educative dei propri figli;
4. per le associazioni: avvalersi in modo determinante e prevalente, nelle attività oggetto del presente Avviso, delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.
5. comprovata competenza ed esperienza nel settore dei servizi alla famiglia, ovvero nei servizi della promozione e del potenziamento della genitorialità, del miglioramento della comunicazione familiare e dei rapporti tra le generazioni, della prevenzione e del trattamento dei problemi di devianza dei minori e dei loro nuclei famigliari, del servizio educativo domiciliare dei minori e del sostegno alle famiglie nelle prassi educative dei propri figli, nei servizi ed interventi psico-socio-culturali rivolto al singolo, alla coppia e alla famiglia, maturata nel corso dell'ultimo triennio, direttamente o attraverso l'esperienza del personale e dei volontari impegnati nelle stesse ;
6. per tutti i soggetti che hanno una posizione INAIL o INPS attiva : essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e infortunistica;
7. avere una capacità economica e finanziaria adeguata alla tipologia ed entità degli interventi
8. essere in regola con l'applicazione della normativa relativa alla sicurezza sul luogo di lavoro e rispettare le norme per il diritto al lavoro dei disabili;
9. applicare al personale dipendente il contratto nazionale del settore e i contratti integrativi, territoriali e aziendali vigenti, con particolare riferimento ai salari minimi contrattuali;

10. insussistenza di conflitti di interesse con l'amministrazione precedente;
11. non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o non aver conferito incarichi a ex-dipendenti dei comuni dell'Unione Le terre del sole e dei comuni per cui L'Unione stessa gestisce in convenzione i servizi di che trattasi(nel triennio successivo alla cessazione del rapporto) che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, nei confronti dei comuni medesimi negli ultimi tre anni di servizio;
12. insussistenza di condanne penali, di procedimenti penali, anche pendenti, riferiti al/i legale/i rappresentante/i;
13. impegno a far rispettare ai propri dipendenti e/o collaboratori il codice di comportamento in vigore per i dipendenti dell'unione dei comuni ,;
14. adempimento agli obblighi previsti dal D.Lgs. 39/2014 che ha dato attuazione alla direttiva comunitaria 93/2011 finalizzata a contrastare gli abusi e lo sfruttamento sessuale dei minori;
15. impegno ad assicurare, contestualmente alla sottoscrizione della convenzione, relativa all'accordo di collaborazione di cui al successivo punto 8, il personale dipendente o incaricato, i volontari (ex Legge 266/1991), nonché le persone destinatarie delle attività oggetto del presente bando, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, dove tutti gli utenti del Centro Servizi per la famiglia vengono considerati terzi fra loro, esonerando l'Unione di Comuni delle Terre del sole da ogni responsabilità correlata a tali eventi.

Inoltre i soggetti interessati dovranno dichiarare:

- di poter usufruire, a titolo di proprietà, locazione o in comodato d'uso, nel territorio dell'Unione dei comuni delle Terre del sole (Comuni di Bellante, Giulianova, Morro D'oro, Mosciano Sant'Angelo, Notaresco e Roseto Degli abruzzesi), di una o più sedi adeguate ed idonee allo svolgimento delle attività oggetto del presente Avviso, in particolare di un locale atto ad essere la sede del centro servizi per la famiglia.

L'amministrazione, nella fase istruttoria, si riserva di controllare la veridicità delle dichiarazioni rese e di chiedere integrazioni o chiarimenti.

Articolo 8 Linee guida per la co-progettazione per la realizzazione del Centro Servizi per la Famiglia.

In riferimento all'asse tematico 4 del PSD dell'Ambito N.22 "Tordino-Vomano", asse denominato Sostegno alla genitorialità e alle famiglie, nuove generazioni, prevenzione e contrasto alla violenza domestica, si propone di riunire alcuni servizi previsti e fino ad oggi scorporati tra diversi soggetti erogatori, in un unico Centro di servizi per la famiglia, un sistema unico di servizi di 2° livello a supporto dei servizi di 1° livello quali il segretariato sociale e il servizio sociale professionale, ed in particolare, ad integrazione del Pronto intervento sociale, nel rispetto dei principi ispiratori dei rapporti di sussidiarietà.

Progetto

Il Centro per le Famiglie si configura come un sistema di servizi ed interventi psico-socio-culturali rivolti al singolo, alla coppia e alla famiglia ed è sede di incontro, confronto e lavoro di rete per il territorio distrettuale.

Finalità:

Il centro per le famiglie dovrà essere un servizio finalizzato:

- alla promozione del benessere delle famiglie con figli, anche attraverso la diffusione di informazioni utili alla vita quotidiana, il sostegno delle competenze genitoriali, specie in occasione di eventi critici e fasi problematiche della vita familiare, e lo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie, con particolare attenzione ai nuclei con un solo genitore convivente;

- all'integrazione e al potenziamento delle attività dei servizi territoriali e specialistici in funzione della prevenzione del disagio familiare e infantile e della tutela dei bambini e dei ragazzi;
- alla promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà tra le famiglie, promuovendo e valorizzando le relazioni, le risorse ed il capitale sociale della comunità;
- allo sviluppo di un lavoro di rete integrato tra i servizi per supportare la famiglia, dal minore all'adulto, attraverso un progetto d'intervento condiviso;
- alle azioni di prevenzione e contrasto per ridurre il numero delle violenze offrendo servizi di qualità a donne e minori e percorsi di empowerment;
- alla promozione della convivenza e all'integrazione tra cittadini autoctoni e immigrati nell'ambito territoriale, con particolare riferimento al mondo della scuola e ai sistemi sociali che ruotano attorno alla famiglia.

Obiettivi :

- la costruzione in rete di attività integrate di sostegno alle famiglie e alla genitorialità in collaborazione con il Servizio Sociale professionale Territoriale;
- il miglioramento della comunicazione familiare e dei rapporti tra le generazioni;
- la tutela dei minori in situazione di disagio socio familiare;
- il diritto dei minori ad essere educati in ambito familiare;
- le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza domestica ai danni delle donne e dei minori;

Interventi e attività:

La co-progettazione riguarderà lo sviluppo dei seguenti servizi a rete:

- Azioni a sostegno di genitorialità fragile e famiglie in difficoltà;
- Promozione delle competenze genitoriali;
- Sostegno al ruolo educante di genitore attraverso l'assistenza Domiciliare Educativa Minori;
- Mediazione Familiare e Legale;
- Servizi di Educatoring e mentoring
- Mediazione culturale.

Nel progetto dovrà essere previsto un punto unico di accesso a tutti i servizi, ovvero il luogo fisico del Centro Servizi per la famiglia, punto di riferimento per gli operatori del servizio di Segretariato sociale e del servizio sociale professionale. Il centro dovrà essere attivo tutti i giorni almeno per tre ore al giorno. Compatibilmente con la rispettiva natura, i servizi potranno essere erogati presso la sede del Centro Servizi per la famiglia o in uffici periferici presso i comuni dell'Ambito Sociale n. 22 o presso il domicilio dell'utente.

Dovrà essere garantita la disponibilità collaborare con i Servizi sociali, sanitari e scolastici, con la famiglia e con i minori nonché la disponibilità a progettare possibili integrazioni con le altre attività sociali dell'Unione di Comuni.

Si specifica che dovranno essere dettagliate anche le modalità di relazione e raccordo con i singoli Poli Socio/Sanitari Territoriali che diventeranno punto di riferimento per il monitoraggio e la valutazione dei risultati.

Il soggetto gestore dovrà comunque essere disponibile, anche durante lo svolgimento delle attività a confrontarsi con i diversi interlocutori sociali per ridefinire la progettazione sulla base dell'evoluzione dei bisogni delle famiglie e di particolari esigenze che l'Amministrazione dovesse cogliere.

Articolo 9 Procedura per la selezione

Le richieste dei soggetti interessati a co- progettare insieme all'Unione dei Comuni **per la realizzazione di attività di sostegno alla genitorialità e alle famiglie, alle nuove generazioni e al contrasto della violenza domestica** saranno valutate da un'apposita Commissione nominata con determinazione del Funzionario responsabile dell'Ufficio di Piano, successivamente alla data di scadenza della presentazione della dichiarazione di manifestazione di interesse.

Le proposte presentate saranno valutate sulla base degli elementi di seguito indicati:

N	ELEMENTI	Max punti
1	<p>Articolazione del progetto e rispondenza dello stesso al profilo sociale locale, con particolare attenzione alla strutturazione delle relazioni tra partner progettuali e agli strumenti di governance. Dal progetto dovrà emergere, altresì, una concreta conoscenza della rete dei servizi territoriali attiva e /o da attivare e la concreta capacità di avviamento di partnership con altri soggetti del territorio: andranno esplicitate le modalità di raccordo con altri soggetti del territorio, specificando se ci sono già rapporti formalizzati e/o attivi e il contenuto di tale rapporti in relazione alle attività proposte.</p> <p><i>(Max 10 facciate (5 fogli) carattere Times New Roman dimensione 12)</i></p>	20
2	<p>Descrizione dei singoli servizi assicurati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Azioni a sostegno di genitorialità fragile e famiglie in difficoltà ➤ Promozione, valutazione e recupero delle competenze genitoriali; ➤ Sostegno al ruolo educante di genitore attraverso l' assistenza Domiciliare Educativa Minori o l'inserimento nei centri educativi del territorio; ➤ Mediazione Familiare e Legale; ➤ Servizi di Educatoring e mentoring ➤ Mediazione culturale per le famiglie e i minori stranieri. ➤ Azioni di contrasto alla violenza di genere. <p><i>(Max 10 facciate (5 fogli) carattere Times New Roman dimensione 12)</i></p>	15
3	<p>Metodologie di lavoro:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. interazione con attori istituzionali (P.U.A., U.V.M., Segretariato Sociale; Servizio Sociale Professionale) quindi illustrazione del lavoro di rete; b. descrizione del modello di lavoro con e per le famiglie, con i minori, preadolescenti e adolescenti <p><i>(Max 6 facciate (3 fogli) carattere Times New Roman dimensione 12)</i></p>	10
4	<p>Descrizione (quantità e qualità) del personale impiegato dipendente (allegare curricula) e volontario (allegare elenco nominativo)</p>	10
5	<p>Piani formativi e di aggiornamento sia dei dipendenti che dei volontari</p> <p><i>(Max 4 facciate (2 fogli) carattere Times New Roman dimensione 12)</i></p>	5
6	<p>Localizzazione e adeguatezza della/e sede/i per lo svolgimento delle attività.</p> <p>Il/i locale/i deve essere di piena proprietà o nella piena disponibilità del proponente (occorre autocertificare titolo/i di proprietà e/o disponibilità e/o esibire copia conforme all'originale del/i titoli di possesso).</p> <p>Il/I locali deve essere ed in regola con tutte le disposizioni di legge in materia urbanistica vigenti e la sede principale del centro deve essere di ampiezza non inferiore a metri quadri 50.</p> <p>Specificamente il locale dovrà essere in regola:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ rispetto alle norme ed le prescrizioni dello strumento urbanistico per l'utilizzo a Centro servizi per la famiglia (agibilità e destinazione urbanistica) ➤ Rispetto degli standard di sicurezza previsti dalla normativa vigente; ➤ Rispetto dei criteri di accessibilità, adattabilità e vivibilità del locale nel rispetto delle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche ➤ Rispetto alla normativa vigente in materia impiantistica, con riguardo l certificato energetico. <p><i>(Max 4 facciate (2 fogli) carattere Times New Roman dimensione 12)</i></p>	10

7	<p>Analisi dei costi proposti per l'attuazione del progetto e quantificazione della compartecipazione economica del soggetto gestore che non potrà essere inferiore al 10%.</p> <p>Va redatto un Piano Economico finanziario di gestione del centro, articolato in entrate e spese; le entrate vanno distinte in:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Entrate da corrispettivo dovuto dall' Unione delle terre del sole per servizi; ➤ Fondi propri del soggetto proponente; ➤ Entrate da terzi (enti pubblici, persone giuridiche private,privati, ecc ovvero contributi, tariffe, sponsorizzazioni, ecc..) <p>Le spese vanno scomposte per servizio e/o centro di costo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Spese generali di amministrazione, di gestione e di controllo. ➤ Spese per Azioni a sostegno di genitorialità fragile e famiglie in difficoltà ➤ Spese per promozione, valutazione e recupero delle competenze genitoriali; ➤ Spese per sostegno al ruolo educante di genitore attraverso l' assistenza Domiciliare Educativa Minori o l'inserimento nei centri educativi del territorio; ➤ Spese per mediazione Familiare e Legale; ➤ Spese per servizi di Educatoring e mentoring ➤ Spese per mediazione culturale per le famiglie e i minori stranieri. ➤ Spese per azioni di contrasto alla violenza di genere. <p>L'Unione dei comuni Le Terre del Sole contribuisce alla realizzazione del progetto, oggetto del presente avviso pubblico, mettendo a disposizione le seguenti somme massime che verranno erogate solo in caso di prestazione di servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Per l'attività di sostegno al ruolo educante di genitore € 70.000,00/ anno. Ore annue di assistenza 3.336. Costo unitario operatore /ora € 20.98= €18.00 /ora + 3,9% IRAP +7% costi generali + 3% costo di produzione del servizio. ➤ Mediazione familiare € 32.000,00 / anno. Ore 380 annue di mediazione familiare € 21.06 = € 18.43 / ora + 3.9 % IRAP + 7% costi generali 3% costo di produzione ➤ Sostegno psicologico € 9.600,00/ anno. Ore 455.84 annue di sostegno psicologico € 21.06 = € 18.43 / ora + 3.9 % IRAP + 7% costi generali 3% costo di produzione ➤ Azioni di prevenzione e contrasto alla violenza domestica ai danni di donne e minori € 20.000,00/ anno <p style="text-align: center;">TOTALE ANNUO LORDO MASSIMO disponibile €107.600,00</p> <p>Le risorse economiche che l'Unione dei Comuni sulla base del progetto metterà a disposizione saranno erogate al soggetto gestore solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate per la realizzazione delle attività e degli interventi co-progettati.</p> <p>In fase di co – progettazione di dettaglio le somme potranno essere ridistribuite in relazione al concorso delle risorse messe a disposizione dal partner o da terzi.</p>	30
	TOTALE	100

La commissione avrà facoltà durante l'espletamento della procedura di chiedere delucidazioni o integrazioni.

Articolo 10- Personale Funzioni e Requisiti

Il personale individuato dal soggetto per l'erogazione di tutti i servizi deve essere in possesso dei requisiti richiesti dalle leggi statali, regionali e dalle vigenti normative in materia, per quanto concerne il possesso dei titoli di studio nonché dei necessari requisiti professionali ed esperienziali idonei a garantire un elevato livello di **prestazione**.

Il servizio dovrà essere gestito con personale, associati, volontari le cui caratteristiche professionali siano quelle previste dalle normative vigenti.

Per tutte le figure professionali l'autore del progetto si impegna inderogabilmente ad assicurare il pieno rispetto delle norme assicurative e degli obblighi previdenziali eventualmente dovuti. Tutto il personale impiegato nelle attività del progetto svolgerà i propri compiti senza vincoli di subordinazione, né rapporto di collaborazione alcuno nei confronti dell'Unione dei Comuni.

Al momento dell'avvio del progetto, l'Appaltatore deve presentare un elenco sottoscritto dal legale rappresentante indicante, per ogni dipendente o volontario/collaboratore i dati anagrafici, il titolo di studio e di servizio, la data di assunzione, il tipo di contratto, la qualifica, la mansione e il livello retributivo. Tale elenco dovrà includere un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante dalla quale risulti il possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento delle mansioni e dei servizi oggetto del presente appalto. Il Committente si riserva altresì la facoltà di verificare quanto dichiarato dall'Appaltatore.

Sono previste riunioni periodiche tra il referente del progetto e il personale dell'Unione per il necessario scambio di esperienze e coordinamento (programmazione educativa e didattica, valutazione delle attività e delle esperienze realizzate).

L'Amministrazione esercita periodicamente le proprie funzioni di controllo dei risultati conseguiti nell'ambito dell'attuazione del progetto; tali controlli hanno inoltre lo scopo di verificare il rispetto degli standard di qualità dei servizi e di confrontare la rispondenza dell'attività svolta quotidianamente al progetto.

L'Appaltatore ha l'obbligo di presentare al termine di ogni anno una relazione dettagliata concernente i dati sull'attività svolta e sugli interventi attuati con una valutazione dei risultati raggiunti. La relazione dovrà contenere:

- ❖ l'analisi dei servizi con le problematiche rilevate;
- ❖ l'eventuale osservazione di particolari criticità riscontrate;
- ❖ le proposte operative.

Articolo 11 - CLAUSOLA SOCIALE

Fatto salvo quanto specificatamente disposto dai CCNL o da altro livello contrattuale in tema di diritto alla riassunzione, per il personale precedentemente impiegato nei vari servizi, il soggetto che, presentato il progetto, migliore si aggiudicherà l'erogazione dei servizi, compatibilmente con la sua organizzazione, si obbliga ad assumere prioritariamente il personale impiegato dai vari gestori uscenti.

Articolo 12 Coprogettazione condivisa e Accordo di collaborazione

Dopo aver dato corso alla procedura di selezione di cui al punto 6) e individuato il Soggetto che gestirà le attività oggetto del presente Avviso, si procederà alla fase della Coprogettazione condivisa, con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato; terminata questa fase verrà redatto apposito accordo di

collaborazione, da stipularsi in forma di convenzione. L'accordo di collaborazione avrà la durata di 2 anni (da novembre 2018 ad ottobre 2020), con possibilità di proroga di un anno.

Articolo 13– Cauzione definitiva

A copertura degli oneri per la mancata o inesatta attuazione del progetto, il soggetto affidatario dovrà prestare una garanzia pari al 10% dell'importo contrattuale, resa ai sensi dell'art 103 del d.lgs 50/2016 , a favore dell'Unione dei Comuni delle terre del sole.

La garanzia ha validità temporale pari alla durata del contratto e dovrà, comunque, avere efficacia fino ad apposita comunicazione liberatoria da parte dell'Unione, con la quale verrà attestata l'assenza oppure la definizione di ogni eventuale eccezione e controversia, sorte in dipendenza dell'esecuzione della convenzione.

La garanzia dovrà essere reintegrata entro il termine di dieci giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta dell'Unione qualora, in fase di esecuzione del contratto, essa sia stata escussa parzialmente o totalmente a seguito di ritardi o altre inadempienze da parte del Contraente. In caso d'inadempimento a tale obbligo, l'Unione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto.

Detta garanzia dovrà coprire l'intero periodo di durata dell'affidamento, e sarà svincolata dall'Unione solamente al termine della stessa e dopo verifica dell'attuazione del progetto e del rispetto della convenzione

Per le sanzioni dedotte in convenzione, l'Unione potrà rivalersi sulla garanzia prestata la cui entità dovrà essere ripristinata nel suo ammontare originario entro dieci giorni o sulle fatture in corso di liquidazione.

Le fidejussioni di cui al presente articolo, dovranno contenere l'assunzione dell'obbligo da parte del garante di pagare l'importo della garanzia entro 15 giorni a semplice richiesta dell'Ente, con rinuncia espressa al diritto di opporre a quest'ultimo qualsiasi eccezione.

Dovranno, inoltre:

- a. contenere l'espressa rinuncia del garante al beneficio della preventiva escussione del debitore principale prevista dall'art. 1944 del c.c.;
- b. contenere l'espressa rinuncia del garante ai diritti ed alle tutele di cui all'art. 1957 comma 2 del c.c.;

Articolo 14 - Obblighi Del Gestore Relativi Alla Tracciabilità Dei Flussi Finanziari – Clausola Risolutiva

Al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 136 del 13/08/10, l'aggiudicatario si obbliga, ad ottemperare a quanto previsto dalla legge sopracitata. In particolare, il soggetto aggiudicatario provvederà a comunicare all'Unione dei comuni, gli estremi del proprio conto corrente dedicato alle commesse pubbliche e i dati identificativi (generalità, codice fiscale) dei soggetti (persone fisiche) delegate ad operare su di esso, nonché ogni modifica relativa ai dati trasmessi che possa intervenire nel corso della durata del contratto. Pertanto ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.M. 145/2000 e dell'art. 3 della legge 136/10 i pagamenti verranno effettuati mediante bonifico bancario o postale o con altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità dell'operazione sul conto corrente dedicato indicato nella suddetta comunicazione.

Nel caso in cui l'aggiudicatario effettui, in conseguenza del presente atto, transazioni senza avvalersi del suddetto conto corrente dedicato, il presente contratto si risolverà di diritto, ai sensi dell'art. 3 comma 8 della L.136/10.

Articolo 15 - Spese, imposte e tasse

Tutte le spese, imposte e tasse, nessuna eccettuata, inerenti e conseguenti alla gara ed alla stipulazione, scritturazione, bolli e registrazione della convenzione, ivi comprese le relative variazioni nel corso della sua esecuzione, nonché quelle relative al deposito della cauzione, sono a carico dell'aggiudicatario

Articolo 16 - Foro competente

Il Foro di Teramo sarà competente per tutte le controversie che dovessero insorgere in dipendenza dell'appalto e della relativo convenzione.

Il contratto di appalto non conterrà la clausola compromissoria. È pertanto escluso il ricorso all'arbitrato per la definizione delle controversie nascenti dal presente appalto.

Ai sensi dell'art. 209 comma 2 del DLgs 50/2016 e ss.mm.ii. è vietato in ogni caso il compromesso.